

Esplorando le Frontiere dell'IA nella Formazione: riflessioni dal 35° Convegno AIF

Giulia Simeone

L'uso dell'Intelligenza Artificiale rivoluzionerà molti settori, incluso quello della formazione. Come cambierà il modo di apprendere e di fare formazione? Questa la domanda al centro del 35° convegno AIF *Nuovo Umanesimo e Intelligenza Artificiale: Frontiere della formazione e strumenti per un apprendimento sostenibile*, tenutosi a Milano presso l'Auditorium Gruppo CAP il 19 e 20 ottobre 2023 e organizzato da un Comitato Scientifico coordinato dalla vice presidente Beatrice Lomaglio e composto da Stefano Berdini, Silvia Giudici, Massimo Maronati, Vivaldo Moscatelli, Andrea Oglietti, Simonetta Pozzi, Roberto Sanseverino, Mario Vitolo. Vediamo come è andata.

L'impatto dell'IA sulla persona e sulla società

Dopo la lectio magistrali del filosofo Cosimo Accoto, ad aprire la prima sessione di lavoro del convegno è Roberto Poli, Presidente Associazione dei Futuristi Italiani, che rappresenta il cambiamento in atto come un "salto verso un mondo radicalmente nuovo" ed

evidenzia come "L'attuale struttura del lavoro non funzionerà davanti alle sfide che sono in maturazione. Per questo è importante adottare una nuova idea di organizzazione del lavoro e di gestione del personale". A seguire, il panel moderato da Simonetta Pozzi, neo presidente AIF Piemonte. Tra i relatori: Sergio Bellucci, giornalista e saggista, Daniela Aleggiani, vice presidente Fondazione 3M, Francesco Banterle, avvocato, Beatrice Coclite, project manager Scuola Edulia - dal sapere Treccani, Maria Sangiuliano, research director e partner a SmartVenice. Per Sergio Bellucci, siamo di fronte a una nuova transizione: "È importante ridefinire il nostro sistema per adattarci all'era dell'IA, dove la coesistenza con la tecnologia sarà cruciale per plasmare il nostro modo di concepire e vivere le cose. Questo è il punto di cambiamento strutturale che dobbiamo affrontare". E dal punto di vista dell'insegnamento? Beatrice Coclite presenta il progetto Edulia Treccani Scuola, start up di Treccani nata per aprire un dialogo sul futuro dell'istruzione con l'obiettivo di prendere per mano docenti e studenti e accompagnarli nell'affrontare questa nuo-



va rivoluzione. L'inclusione è un tema che parte dalla didattica e che arriva nel mondo del lavoro. Maria Sangiuliano ci introduce al concetto di ingiustizia algoritmica, sottolineando come gli algoritmi, durante la fase di progettazione, possano incorporare pregiudizi e stereotipi che è importante individuare e mitigare, così da non rendere parziali i modelli dai quali apprendono. È possibile addestrare l'IA per salvaguardare la cultura? Per Daniela Aleggiani è fondamentale difendere e valorizzare il patrimonio culturale, utilizzando anche il digitale, con l'obiettivo di tutelare beni e coinvolgere

le persone. Secondo Francesco Banterle non dobbiamo dimenticare alcune criticità legate all'utilizzo dell'IA in ambito creativo: "Nei prossimi anni, assisteremo a una crescente automazione nella creazione di contenuti. Tuttavia, emerge un'importante lacuna: la mancanza di personalità. Questa assenza rende tali creazioni difficili da tutelare, poiché manca l'identificazione dell'autore e la sua individualità". Conclude la giornata Susanna Sancassani, responsabile del centro METID del Politecnico di Milano, con un intervento su innovazione didattica e IA.

L'impatto dell'IA sulle aziende

La seconda giornata del convegno si apre con un'intervista al filosofo Luciano Floridi, riportata integralmente nella prima sezione di questo numero. Segue la relazione di Emanuele Frontoni, professore ordinario di Informatica all'Università di Macerata e co-direttore del VRAI Vision Robotics & Artificial Intelligence Lab, che apre così la seconda sessione: *"La qualità e l'evoluzione che sperimentiamo oggi sono il risultato di ciò che abbiamo costruito. Gli errori, i fallimenti e i tentativi realizzati nel nostro passato hanno contribuito a plasmare il nostro presente"*. A seguire, il panel moderato da Enrico Cerni, manager di formazione. Tra i relatori: Andrea Del Chicca, vice presidente AIDP, Massimo Chiriatti, CTO Lenovo, e Valentina Tronconi, Senior Design Manager EMEA, 3M. Per Massimo Chiriatti, l'Intelligenza Artificiale è un tema non solo tecnologico, ma culturale. *"Le macchine non sostituiscono l'uomo. La decisione è prerogativa degli esseri umani, dotati di intelligenza e comprensione. Quando una macchina prende una decisione è basata su un calcolo matematico. Non deve rappresentare una sentenza, ma piuttosto un supporto per il nostro processo decisionale"*. Valentina Tronconi ci introduce al Metaverso e alle esplorazioni realizzate in 3M con la realtà virtuale, mentre Andrea Del Chicca sottolinea come per le aziende sia fondamentale conoscere e padroneggiare le nuove tec-

nologie. Al termine del panel, vengono presentate alcune case history relative all'applicazione dell'IA alla formazione a cura di E+ Learning, Piazza Copernico e Skilla. Chiude Massimo Canducci, autore del volume *"Vite aumentate"*.

IA e Istituzioni, stato dell'arte e prospettive

Ad aprire la terza sessione di lavoro, Marinella De Simone, presidente Complexity Institute, che ha incentrato il suo intervento sui possibili impatti, attuali e futuri, dell'IA, vista come un punto di svolta di cui dobbiamo essere consapevoli. A seguire, il panel moderato da Barbara Neri, responsabile settore innovazione e internazionalizzazione didattica, formazione docenti e insegnanti presso Alma Mater Studiorum - Università di Bologna. Tra i relatori: Giuseppe Conte, direttore centrale risorse umane Inps, Enrico Maria Cotugno, vice direttore della direzione tutela dei consumatori dell'AGCOM, Giorgio Righetti, direttore generale Fondo per la Repubblica digitale, Alessandro Russo, amministratore delegato Gruppo Cap, e Sandra Troia, docente e consulente nell'ambito di progetti europei sulla valutazione e auto-valutazione delle competenze. Secondo Giuseppe Conte, il modello organizzativo oggi si deve basare sulle competenze delle persone: *"È necessario fare investimenti sulle persone: formarle per fare comprendere loro la tecnologia e utiliz-*

zarla a proprio vantaggio". Per Alessandro Russo, sarà sempre più necessario un approccio basato sulla interdisciplinarietà e in questo scenario, la tecnologia può diventare un elemento di apertura a nuove idee e conoscenze. Secondo Enrico Maria Cotugno, *"L'IA può essere la migliore o la peggiore cosa per l'umanità. Per renderla la migliore occorre una formazione diffusa"*. Altro elemento fondamentale, la consapevolezza, su cui insiste Giorgio Righetti: *"È importante far crescere la capacità di discernimento delle persone, lavorare sul contrastare la povertà educativa e rendere le persone capaci e consapevoli"*. Conclude il panel Sandra Troia, che ricorda come l'IA possa avere dei limiti: *"Il cittadino deve avere competenze digitali per sapere come interagire e interloquire con l'IA. È importante essere a conoscenza che l'IA può avere dei limiti e non lavorare a nostro favore. Quindi approcciarci a livello critico a questi strumenti è importante"*.

A chiusura del panel, Maria Cristina Origlia, presidente del Forum della Merito-crazia.

Challenge Experience: IA ed esseri umani a confronto.

Keynote speech e panel sono intervallati da momenti esperienziali che coinvolgono e mettono alla prova i partecipanti. Nella prima giornata Massimo Maronati, consigliere della delegazione AIF Lombardia, coordina un'attività finalizzata

principalmente al networking, mentre Andrea Oglietti, past president AIF Piemonte, e Rosa D'Elia, past presidente AIF Abruzzo/Molise, sono i facilitatori della challenge che il secondo giorno coinvolge tutti i partecipanti al convegno, online e in presenza. L'obiettivo della challenge è quello di individuare nel più breve tempo possibile quale, tra una serie di risposte a domande specifiche, sia quella data dall'IA. Il test, oltre a mettere alla prova i partecipanti, dimostra chiaramente come l'intelligenza artificiale possa compiere errori e non essere sicura delle informazioni che dà.

Conclusioni

"Il sentiment del nostro Paese nei confronti dell'IA è di paura e scarsa conoscenza. L'IA è un tema importante su cui si devono aprire momenti di discussione. Per questo è stato così importante dedicare il nostro 35° Convegno a questo tema" sottolinea il presidente nazionale Maurizio Milan a conclusione della seconda giornata.

Il giorno successivo viene dedicato a un trekking urbano, organizzato dalla delegazione AIF Lombardia, che consente ai partecipanti di sperimentare come l'IA possa rappresentare una risorsa anche per la scoperta del territorio.

Giulia Simeone

Consigliere delegazione AIF Lazio.

Copyright © FrancoAngeli

This work is released under Creative Commons Attribution - Non-Commercial - No Derivatives License. For terms and conditions of usage please see: <http://creativecommons.org>